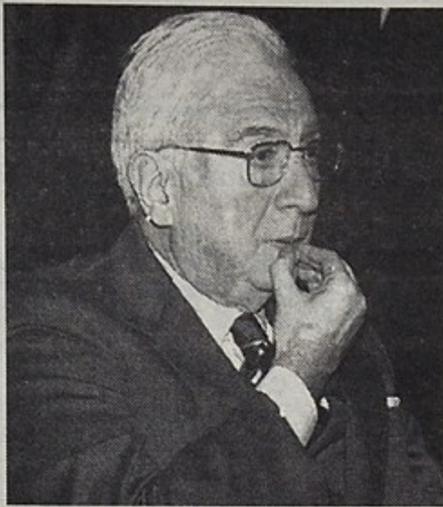


**Al processo per i delitti politici l'ex presidente conferma in parte le rivelazioni di Buscetta**



Il senatore Francesco Cossiga

ROMA — Francesco Cossiga conferma, seppure solo in parte, le rivelazioni di Tommaso Buscetta. Per liberare Aldo Moro fu avanzata anche la proposta di ricorrere a Cosa Nostra, ma l'allora ministro dell'Interno rifiutò l'ipotesi di servirsi della mediazione della mafia per trattare con le Brigate Rosse. Ieri mattina, a palazzo Giustiniani, ascoltato come testimone dalla Corte d'assise di Palermo al processo per i delitti politici Mattarella, Reina e La Torre, un Cossiga particolarmente polemico sulla gestione dei pentiti («Nelle mani di Falcone fruttavano, ma di Falcone non ne abbiamo più nessuno») ha ammesso: «L'ipotesi di un contatto con la mafia per liberare Aldo Moro venne fatta dall'allora capo della polizia Parato. Un'ipotesi che io respinsi immediatamente perché ritenevo che una battaglia di legalità non potesse essere combattuta con accordi con la mafia. Ma non mi sento neanche di escludere che qualcun altro, all'interno della Dc, lo abbia fatto».

«Non per questo — ha aggiunto poi Cossiga parlando con i giornalisti — mi sentirei di considerare mafioso o di condannare chi, invece, per salvare Moro era disposto a rivolgersi anche alla mafia».

L'escursus sul sequestro Moro è servito a Francesco Cossiga per difendere a spada tratta la limpidezza di Piersanti Mattarella che — secondo Tommaso

# I clan per salvare Moro

## Cossiga: «La proposta c'era, io la rifiutai»

di ALESSANDRA ZINITI

Buscetta e Francesco Marino Mannoia — in una prima fase della sua azione politica avrebbe accettato di scendere a compromessi con le cosche. «Nessuna proposta — ha ricordato ieri Cossiga — mi venne allora da Mattarella, grande amico di Moro, che avrebbe fatto di tutto per salvargli la vita». L'ex presi-

dente della Repubblica ha ammesso che, fin dai primi anni Settanta, «era noto che pesanti ombre, giuste o ingiuste, gravavano su una parte della Dc, su Salvo Lima e Bernardo Mattarella (padre di Piersanti) e non continuo perché sennò bisognerebbe citare l'intero gotha della Dc. Dunque, proprio conside-

rando le voci su Bernardo Mattarella, se Piersanti avesse avuto un neo, sicuramente sarebbe stato rilevato». E invece, Cossiga ha dichiarato che, da ministro dell'Interno, non ebbe mai alcuna segnalazione, né formale né informale, su una presunta collusione tra l'ex presidente della Regione e la mafia. «Mat-

tarella — ha proseguito Cossiga — aveva invece una fama opposta. Era considerato un innovatore ed in Sicilia essere innovatore vuol dire essere deciso a rompere i collegamenti esistenti tra potere politico e mafia. Mattarella, così come anche Pio La Torre, furono uccisi proprio per le loro posizioni politiche

contro la mafia. Non ho mai creduto — ha concluso — ad un delitto di terrorismo anche perché i terroristi non hanno mai messo piede in Sicilia».

Provocato dai cronisti che gli ricordavano la dichiarazione di Francesco Marino Mannoia («Cosa Nostra non è stata mai così tranquilla come quando Cossiga era ministro dell'Interno»), l'ex capo dello Stato ha replicato: «Io dei pentiti non parlo perché oggi chi parla male dei pentiti viene considerato mafioso, si pigliano le pallottole dei pentiti e gli avvisi di garanzia dei magistrati. E poi io sono sardo: se mi dicono bandito passi, ma mafioso proprio no, mi offendo. Comunque, certo è che questi pentiti parlano molto bene, hanno una padronanza assoluta della lingua italiana, una conoscenza perfetta delle vicende politiche. Insomma, sono persone di grande istruzione».

Nel botta e risposta con i giornalisti c'è spazio anche per un giudizio tutto da interpretare su Giancarlo Caselli, «talmente esposto, minacciato dalla mafia, che credo sia dovere di tutti tutelare la sua autorevolezza», e su Leoluca Orlando, «benché lo consideri imprudente, temerario, non credo che si sarebbe lasciato andare nel fare quelle accuse al maresciallo Lombardo se qualcuno non lo avesse fuorviato, depistato, facendogli confidenze di autorevolezza tale che potessero essere considerate vere».

Aosta, otto arresti. La truffa sulla costruzione di 42 alloggi per alpini, carabinieri e polizia

## La mafia riciclava denaro con le coop edilizie militari

AOSTA — «Cosa Nostra» avrebbe riciclato denaro sporco attraverso le cooperative edilizie delle Forze Armate e delle Forze di Polizia della Valle d'Aosta. L'ipotesi è del sostituto procuratore David Monti che sta indagando su tre cooperative edilizie militari, che ad Aosta stanno costruendo 42 alloggi per alpini, carabinieri e poliziotti. Il pm ha già emesso dieci ordini di custodia cautelare, otto sono stati eseguiti, mentre altri due destinati a Giovanni Bolognino, 54 anni, di Locri, residente a Torino, e Piercarlo Caldera 52, di Aosta, non sono stati notificati «perché irreperibili».

Sono finiti in carcere i presidenti delle tre cooperative:

Antonio Somma, 57 anni, ex maresciallo del carabinieri, che dopo l'interrogatorio ha ottenuto gli arresti domiciliari; Franco Borgo 49, vice questore di Aosta; Pasquale Ferraro 44, maresciallo degli alpini (entrambi detenuti a Peschiera); Florio Ennio 50, direttore dei lavori; Carlo Borello 64, imprenditore; Piero Speranza 35, impresario di Candia Canavese (Torino); Antonio Lafragola 53, titolare della srl Service Advige di Torino; Francesco Schettino 53, residente a Chivasso (Torino), già detenuto nel carcere di Torino su mandato della Procura di Palermo perché sospettato di essere legato al clan di Totò Riina. L'accusa è di truffa aggravata ai danni dello Stato.

BARI (d.c) — La Puglia chiude ai rifiuti delle altre regioni: il prefetto di Bari Corrado Catenacci avvalendosi dei poteri di commissario delegato per l'emergenza colera ha emesso un'ordinanza con la quale «è fatto divieto di introdurre a qualsiasi titolo e di scaricare nel territorio della Puglia rifiuti solidi urbani, speciali, assimilabili agli urbani e industriali, tossici e nocivi e ospedalieri provenienti da località esterne ai confini del territorio regionale».

Lo stop del prefetto avrà non poche ripercussioni nel resto di Italia perché la Puglia è considerata ai primi posti nella classifica dello smaltimento dei rifiuti, un giro miliardario che «costituisce da tempo oggetto di interesse

## Puglia: stop ai rifiuti dalle altre regioni

della malavita organizzata che tende ad acquisire il monopolio pressoché esclusivo del settore lucrando ingenti profitti illeciti a discapito dell'equilibrio ecologico», afferma il prefetto nella sua ordinanza. Catenacci spiega che eventuali richieste di deroghe dovranno essere indirizzate alla struttura commissariale e potranno eccezionalmente in presenza di comprovati motivi di necessità e urgenza essere autorizzate dallo stesso prefetto.

Il prefetto sottolinea che «il territorio di questa regione è interessato da un pesante e spesso indiscriminato smaltimento dei rifiuti provenienti da varie località del territorio nazionale che in numerosi casi sconvolge l'assetto del territorio trasformando gravine e depressioni naturali del terreno in discariche abusive e compromettendo quindi l'intero ecosistema».

Dure le sanzioni. Nei confronti del trasportatore si provvederà alla revoca della licenza e del documento di circolazione del veicolo mentre saranno revocate le autorizzazioni allo smaltimento relative alle discariche destinate dei rifiuti.

Il giorno 15 marzo ha raggiunto nella pace del Signore il suo Giulio

### Carla Bonomi Lombardo

La piangono disperati Goffredo e Guido. Le esequie avranno luogo il 17 marzo alle ore 10.00 nella Chiesa di S. Lorenzo in Lucina.

Roma, 15 marzo 1995

### Carla Lombardo

Mamma, hai raggiunto Giulio in cielo. Il vostro dolcissimo ricordo ci aiuterà a vivere. Guido

Roma, 15 marzo 1995

### Carla Lombardo

il cui ricordo rimarrà sempre nei loro cuori.

Roma, 15 marzo 1995

L'Istituto Finanziario Romano partecipa al dolore della famiglia Lombardo per la perdita della Signora

### Carla Lombardo

I Dirigenti ed il personale tutto della Titanus Spa partecipano con dolore al lutto della famiglia Lombardo per l'imatura tragica perdita della Signora

### Carla Lombardo

e ne ricordano con rimpianto le grandi doti umane e la straordinaria sensibilità.

Roma, 15 marzo 1995

Maria Rosaria Parisi nel momento della dolorosa dipartita della dolce Amica

### Carla Lombardo

si stringe in un fraterno affettuoso abbraccio a Goffredo e Guido e si unisce loro nella preghiera.

Roma, 15 marzo 1995

### Carletta

Abbiamo passato una vita insieme nella gioia e nel dolore, ora hai raggiunto il tuo Giulio. Nel Vostro ricordo ci stringiamo teneramente a Goffredo e Guido. Ti vogliamo bene, sempre.

Roma, 15 marzo 1995

Dopo una vita lunga ad operosa dedicata a formare generazioni di giovani con l'insegnamento, svolto con rara competenza e cuore sacerdotale, è tornato alla Casa del Padre

### Don Francesco De Bonis Sacerdote Salesiano

Le sorelle, i nipoti e la Comunità Salesiana di «Villa Sora» in Frascati (Roma) invitano quanti l'hanno conosciuto e apprezzato ad unirsi nella preghiera di salufragio.

La liturgia Esequiale avrà luogo giovedì 16 marzo alle ore 11.30 nella Cappella dell'Istituto Salesiano «Villa Sora» in Frascati.

Roma, 14 marzo 1995

Il giorno 15 marzo si è spento serenamente il

### dott. Marco Bruno Bastianoni

ne danno il triste annuncio la moglie Luisa, i figli Guido, Paolo, Francesca. I funerali avranno luogo il giorno 17 marzo 1995 alle ore 11.00 nella chiesa S. Maria Maddalena De' Pazzi (via Giovanni Zanardini, 74).

Roma, 16 marzo 1995

Lorenzetti Massimo P.le Del Verano, 60 - Tel. 44.57.777

1994 1995 Nel primo anniversario della scomparsa di

### Marcello Contento

la moglie Lory con i figli Grazia e Carlo ed i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto.

Roma, 16 marzo 1995

E' deceduto all'età di anni 67

### Antonio Cazzato

la moglie, le figlie Nazarena e Annarita i fratelli i cognati le cognate i nipoti ed i parenti tutti addolorati partecipano. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30.

S. Eufemia di Tricase (LE), 16 marzo 1995

On. Fun. Rodolfo Beneventi Tel. 0833/544367/8 Tricase (LE)

### ANNIVERSARIO

### Irma e Giovanni Bencreati

I nipoti Vi ricordano con affetto.

Livorno, 16 marzo 1995

### 2° DOI DROSO ANNIVERSARIO

### Monica

Vivi nell'anima e nei nostri cuori. Davide e mamma.

Pavia, 15 marzo 1995

Il Commissario Straordinario, il Coordinatore Generale e il personale dell'I.S.O.L.A. partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo

### Antonio Spensatello

Cagliari, 16 marzo 1995

1988 1995

### Luigi Martelli

Cav. Vitt. Veneto Il tempo che sopisce ogni dolore rende sempre più dolce il ricordo di Te che sei con me in ogni momento della giornata.

La tua «bimba», i tuoi cari.

Livorno, 16 marzo 1995

Si è spenta serenamente

### Anna Sedda

In Cannas

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio Mario con il figlio Massimo e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 alle ore 15.30 partendo da via Marchi 2, per la parrocchia di S. Francesco.

Nuoro, 16 marzo 1995

La direttrice didattica, il personale docente e amministrativo di Telti-Olbia si uniscono al dolore che ha colpito la collega M. Domenica e il marito Ubaldo per la morte del caro padre e suocero

### Paolo Luzzu

Olbia, 16 marzo 1995

### TRIGESIMO

I figli, le nuore, i nipoti di

### Luigina Simula

esprimono un sentito ringraziamento a quanti sono stati loro vicini e a quanti si uniranno nella Santa Messa, che si terrà domani 17, alle ore 18, nella chiesa di Sant'Agostino.

Sassari, 16 marzo 1995

Improvvisamente è tornato alla Casa del Padre

### Marco Aurelio Bonatti

di anni 68

Lo annunciano con tanto dolore la moglie Maddalena, la sorella Miriam, il fratello Flavio con la famiglia e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno il giorno 17.3.1995 alle ore 15.00 a Marcena di Rumo partendo dalla Chiesa Parrocchiale.

Trento, 15 marzo 1995

Scioperano per otto giorni i padroncini. A rischio alimentari e carburanti

# Da sabato camion fermi

di CLAUDIO GERINO

ROMA - Da sabato prossimo scatterà il blocco dei Tir. Per otto giorni, la serrata dei «padroncini» aderenti all'Unatras, impedirà i rifornimenti di generi alimentari e carburanti. E' scaduto ieri, infatti, l'ultimatum dell'associazione dei camionisti al governo. C'è ancora la speranza che, nelle prossime ore, l'esecutivo convochi i rappresentanti sindacali per un esame della vertenza, ma già oggi i camionisti, in una conferenza stampa, chiariranno i termini della protesta.

«Dal 6 marzo - sostiene Paolo Ugge, segretario della Unatras - giorno in cui abbiamo annunciato il fermo, non c'è stato alcun segnale dalla presidenza del Consiglio. Il Parlamento ha approvato il provvedimento varato dal precedente esecutivo, manca solo il decreto di spesa, ma il governo mantiene una posizione irresponsabile».

Il provvedimento tanto invocato dagli autotrasportatori (che già nel luglio del '93 attuarono un «blocco» di un giorno prima di raggiungere un accordo con il governo Ciampi) prevede un «bonus» fiscale per il secondo semestre del '94 di 245 miliardi, l'avvio della fase di ristrutturazione (ma il governo ha tagliato finanziamenti per il '96 e il '97 per un totale di 250 miliardi) e una compensazione fiscale per l'aumento del gasolio di altri 250 miliardi.

Ma sotto accusa ci sono anche i comportamenti dei grandi gruppi industriali che costringerebbero la categoria ad accettare tariffe fino al 40% inferiori ai minimi stabiliti dalla legge. E gli autotrasportatori fanno anche i nomi delle aziende «incriminate»: Fiat, Barilla, Pirelli, Olivetti. Il presidente della Unatras, Mar-



I conducenti del Tir scendono in sciopero

co Arcinotti spiega che «otto giorni di sciopero metteranno in ginocchio il sistema produttivo italiano. Le attività si bloccheranno, nei supermercati la merce comincerà a scarseggiare così come le stazioni di rifornimento resteranno presto senza

carburante». Le uniche eccezioni al fermo riguarderanno il latte, per il solo trasporto dalla campagna allo stabilimento, la stampa, la scuola, gli asili, gli ospedali e gli ospizi. Sarà poi concesso il solo rifornimento per le attività produttive a ciclo continuo limitatamente agli altoforni.

«L'aumento di 85 lire del gasolio non è stato concordato come invece prevedeva l'ultimo accordo - sostiene ancora l'Unatras - Così come c'è stato lo stravolgimento del decreto per il pagamento dell'Iva».

La denuncia dei camionisti riguarda anche la situazione nel Meridione, dove la mafia utilizzerà l'autotrasporto per riciclare il denaro sporco, servendosi di personale abusivo. «A queste condizioni non ce la possiamo fare ed è per questo che ci fermiamo - spiega ancora Arcinotti - L'utenza si renderà conto che siamo un servizio essenziale per il Paese e che senza di noi non si va avanti». L'associazione denuncia tra l'altro il costo derivante dai maggiori oneri per l'assicurazione, aumentata dell'8-10 per cento e l'incremento delle tariffe autostradali dal 4 all'8%. «Avevamo anche chiesto e ottenuto il riconoscimento di mestiere usurante - aggiunge ancora Arcinotti - così da parmettere di andare in pensione a 60 anni anziché a 65, ma anche qua, tutto sembra di nuovo in alto mare».

Secondo calcoli degli autotrasportatori, il «fermo» dei Tir provocherà danni per circa 2000 miliardi di lire. «Eppure, nonostante le sollecitazioni di politici e categorie economiche, il governo non ha ancora avviato una trattativa», ribadiscono i camionisti.

## Drogato ucciso per punizione

MILANO — Per «punire» un tossicodipendente che aveva minacciato una ragazza, cinque giovani di San Donato Milanese martedì scorso lo avrebbero attirato in un agguato e picchiato tanto che poche ore dopo Sandro Lucchese, 39 anni, è morto per le ferite riportate. I cinque, accusati di concorso in omicidio preterintenzionale, sono stati arrestati ieri. Si tratta di Moreno Sandro Scaringi, Massimo Piscitelli, Massimiliano Campanella, Paolo Marulli, tutti di 20 anni, e Andrea Vannelli, di 25 anni. Una spedizione punitiva: «Volevamo dargli una lezione», hanno ammesso alcuni degli arrestati.

**NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI**  
TARIFFE (+ IVA) A PAROLA L. 5.000 NECROLOGIE, L. 6.000 PARTECIPAZIONI

ACCETTAZIONE TELEFONICA AL SEGUENTE NUMERO VERDE:  
**167-019438**

OPPURE TRAMITE FAX: 02/57494900  
ORARI: FERIAI DALLE 9.30 ALLE 20.30 - FESTIVI DALLE 14 ALLE 20.30

SI ACCETTANO PAGAMENTI CON LE SEGUENTI CARTE DI CREDITO:  
CARTASI - MASTERCARD - EUROCARD - VISA  
AMERICAN EXPRESS - DINERS CLUB

A. MANZONI & C.  
SEDE SOCIALE: VIA NERVESA 21 - 20139 MILANO